

La sotto riportata Mozione prop. 3630 è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli

Astenuti 5: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini e Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Carriero, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Lenzini, Manenti, Rossini ed il Sindaco Muzzarelli.

““PREMESSO che:

Il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, di approvazione del Testo Unico, nella sezione «B» della tabella dei medicinali allegata al Testo Unico¹, include i medicinali di origine vegetale a base di cannabis (sostanze e preparazioni vegetali, inclusi estratti e tinture) tra quelli che possono essere prescritti con ricetta non ripetibile.

All'interno del Decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 2007, nell'art 1 viene autorizzata la coltivazione, l'importazione, l'esportazione e la distribuzione delle piante e materiale vegetale a base di cannabis per la produzione di medicinali di origine vegetale a base di cannabis, sostanze e preparazioni vegetali.

PREMESSO inoltre che:

La Regione Emilia-Romagna il 17 luglio 2014 ha promulgato la legge N.11 pubblicato sul Bollettino ufficiale N. 213 "Disposizioni organizzative per l'erogazione di farmaci a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario Regionale".

Il 1 agosto 2016 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha deliberato "l'Attuazione della legge regionale N.11 del 17 luglio 2014 e del Decreto Ministeriale 9 novembre 2015 inerente l'uso medico dei preparati vegetali a base di cannabis sativa GP/2016/1333.

Con detta delibera si precisa che sono proscrittori tutti i medici iscritti all'ordine professionale, sia dipendenti, sia convenzionati con il servizio sanitario regionale, sia professionisti che possono essere prescritte le preparazioni magistrali assumibili per via orale (decotto, estratti) o per via inalatoria (aerosol, nebulizzazione).

CONSIDERATO che:

Per far fronte alle problematiche legate all'importazioni di medicinali a base di cannabis, il 18 settembre 2014 il Ministero della Salute e il Ministero della Difesa hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per la produzione nazionale di sostanze e preparazioni a base di cannabis presso lo stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze.

Il decreto fiscale, conferito dalla legge n. 172 del 2017 ha stabilito l'investimento di 1,6 milioni di euro per potenziare la produzione di infiorescenze presso dello stabilimento e l'accantonamento di 700.000 euro per aumentare l'importazione dall'estero.

La produzione dello stabilimento è di circa 400/500 kg e copre solo un quarto del fabbisogno dei pazienti e anche le importazioni, prevalentemente dall'Olanda, dal Canada e dalla Germania non bastano per la richiesta in costante aumento.

La Germania, per esempio, ha già concesso dieci licenze di produzione a privati mentre l'Italia sembra aver rinunciato al ruolo di produttore e si limita a importare, quando trova il prodotto da acquistare sul mercato internazionale.

Il solo mercato della cannabis medica vale quattro miliardi e migliaia di posti di lavoro.

I malati italiani possono ottenere i medicinali a base di Cannabis medica a loro necessari importandoli dall'Estero ma con forti restrizioni e procedure burocratiche complesse che devono essere ripetute periodicamente.

RILEVATO che:

I malati sotto trattamento di C.M. lamentano una somministrazione a singhiozzo quando non sono addirittura impossibilitati a reperire i farmaci a base di cannabis e quindi sono spesso costretti a interrompere/rinunciare le terapie o a ricorrere al mercato nero. Altri ancora sono costretti a coltivarla illegalmente in casa andando in contro al rischio di un processo per spaccio di sostanze stupefacenti.

Sono pazienti tetraplegici, malati di cancro, sclerosi multiple, Alzheimer e Parkinson e altre patologie neurodegenerative ai quali il nostro paese non garantisce le cure alle quali hanno costituzionalmente diritto per la continuità terapeutica.

Per l'anno in corso (2021) la previsione della necessità di cannabinoidi per uso medico è di 2000 kg.

Nella nostra Provincia non è possibile acquistare farmaci cannabinoidi in tutte le farmacie presenti sul territorio

VALUTATO che:

A Modena il servizio pubblico territoriale di farmacia è garantito da Farmacie Comunali di Modena S.p.A. società che vede tra i Soci più importanti, con oltre il 33% delle azioni, il Comune di Modena

Nella Carta dei Servizi delle Farmacie Comunali di Modena, al punto 10, si dice: "La farmacia presta particolare attenzione e assistenza agli utenti appartenenti a categorie (anziani, handicappati, malati cronici ecc.) con problemi specifici"

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a verificare, coinvolgendo anche le Case della Salute ed il Centro di terapia antalgica i bisogni e le criticità presenti
- presentare gli esiti dei rilevamenti fatti alla Commissione Servizi o al Consiglio comunale
- potenziare, attraverso la Farmacie comunali di Modena S.p.A., il servizio di preparazione e distribuzione della cannabis terapeutica nelle proprie strutture per essere sempre più efficaci e tempestivi nel rispondere alle esigenze dei pazienti della nostra città
- adoperarsi perché presso le medesime Farmacie aumenti il numero di farmacisti abilitati a preparare i medicinali a base di cannabis terapeutica per garantire la continuità del servizio

- verificare con l'ordine dei Farmacisti l'opportunità di un percorso formativo sull'uso della cannabis a scopo terapeutico
- sollecitare, tramite la Regione, il Ministero della Salute, affinché si apra alla possibilità di tenere la cannabis terapeutica presso i magazzini già autorizzati per il deposito di farmaci oppiacei
- sollecitare, tramite la Regione, il Ministero della Salute, affinché inviti le Regioni che ad oggi non l'hanno fatto, a legiferare in materia di Cannabis terapeutica, riconoscendo il diritto del cittadino all'utilizzo di farmaci a base di principi attivi cannabinoidi per finalità terapeutiche, per disciplinare l'erogazione dei medicinali come avviene nel modello Emilia-Romagna.
- Verificare l'opportunità con l'AUSL di Modena di concordare con l'Ordine dei Medici di Medicina Generale un ciclo formativo periodico sull'uso medico dei preparati a base di cannabis a scopo terapeutico
- concordare con l'AUSL di Modena un percorso di formazione/informazione per i medici di base del nostro territorio perché possano informare in modo approfondito i pazienti su questa tipologia di farmaci””.